

STUDIO DI SETTORE TG51U

ATTIVITÀ 92.31.H ATTIVITÀ DI CONSERVAZIONE E RESTAURO
DI OPERE D'ARTE

Ottobre 2005

PREMESSA

L'evoluzione dello Studio di Settore SG51U - Conservazione e restauro di opere d'arte - è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2003.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.656.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 146 posizioni.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.510.

Distribuzione dei contribuenti per Forma Giuridica		
	Numero	% sugli elaborati
Persone fisiche	2.008	80,0
Società di persone	352	14,0
Società di capitali, enti commerciali e non	150	6,0

INQUADRAMENTO GENERALE

Lo studio in questione analizza il settore della conservazione e restauro di opere d'arte.

I fattori principali che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- specializzazione dell'attività: si distinguono le imprese specializzate nell'attività di conservazione e restauro di:
 - materiale cartaceo o membranaceo non dipinto (cluster 2);
 - tessuti (cluster 10);
 - dipinti su tela e tavola (cluster 3 e 4);
 - opere lignee (cluster 6);
 - mobili e/o oggetti di arredamento (cluster 8);
 - beni immobili, in particolare dipinti murali (cluster 7).

Le restanti imprese svolgono l'attività senza un ambito prevalente di specializzazione (cluster 1, 5 e 9).

- tipologia di beni oggetto dell'attività: si differenziano le imprese che operano su beni di interesse storico, artistico, culturale tutelati (cluster 1, 4 e 7), quelle che compiono interventi su altri beni (cluster 3 e 5) e quelle che operano sia su beni tutelati che su altri beni (cluster 2, 6, 8, 9 e 10).
- dimensione: sulla base del numero di addetti e della dotazione di beni strumentali sono individuate le imprese di più grandi dimensioni (cluster 9).

Si precisa che tutti i valori evidenziati sono riferiti, salvo diversa indicazione, ai valori medi del cluster di riferimento.

DESCRIZIONE ECONOMICA DEI CLUSTER

Cluster 1 – Imprese di conservazione e restauro di beni tutelati

Numerosità: 436

Il cluster raggruppa i soggetti che svolgono attività di conservazione e restauro di beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (90% dei ricavi).

Si tratta soprattutto di interventi su opere mobili (43% dei ricavi) e immobili (37%) e, a volte, su opere mobili non trasferibili (51% dei ricavi nel 41% dei casi).

L'attività coinvolge ambiti specialistici diversi, in particolare restauro di materiale lapideo (35% dei ricavi nel 42% dei casi), di intonaci, graffiti e stucchi (34% nel 42%), di dipinti murali (30% nel 46%) e di dipinti su tela e tavola (29% nel 47%).

In linea con la tipologia di beni oggetto dell'attività, la committenza è costituita in prevalenza da Stato ed enti pubblici (58% dei ricavi nel 59% dei casi) e privati e/o commercianti per beni tutelati (46% nel 52%).

Nei confronti di Stato ed enti pubblici l'attività è svolta in prevalenza in appalto (53% dei ricavi nel 52% dei casi) e, a volte, in subappalto (48% nel 14%). Il 62% delle imprese realizza oltre la metà del fatturato con il cliente principale.

L'area di svolgimento dell'attività si divide prevalentemente tra comune (59% dei ricavi nel 45% dei casi), provincia (51% nel 41%) e regione (51% nel 31%).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (74% dei casi) ed occupano 2 addetti. Nella maggior parte dei casi sono presenti locali destinati all'attività (57 mq).

Cluster 2 – Imprese specializzate nel restauro di materiale cartaceo o membranaceo non dipinto

Numerosità: 45

Il cluster in questione è formato da imprese specializzate nel restauro di materiale cartaceo o membranaceo non dipinto (88% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto, in prevalenza, beni di interesse storico, artistico, culturale tutelati (58% dei ricavi) e, in secondo luogo, altri beni (42%).

La committenza è costituita principalmente da Stato ed enti pubblici (68% dei ricavi nel 58% dei casi) e, in misura più contenuta, da privati e/o commercianti per beni non tutelati (51% nel 51%), enti locali (46% nel 53%) ed enti ecclesiastici (30% nel 22%).

Lo svolgimento dell'attività avviene soprattutto in ambito comunale (83% dei ricavi nel 40% dei casi) e, a volte, in ambito regionale (48% nel 29%) ed extraregionale (51% nel 20%).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (71% dei casi) e sono occupati complessivamente 2 addetti. Per la realizzazione dei lavori le imprese dispongono di locali dedicati di 72 mq.

Cluster 3 – Imprese specializzate nel restauro di dipinti su tela e tavola non tutelati

Numerosità: 168

Il cluster raggruppa i soggetti specializzati nel restauro di dipinti su tela e tavola (82% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto quasi esclusivo beni non tutelati (96% dei ricavi) e la committenza è rappresentata in prevalenza da privati (59% dei ricavi) e commercianti (antiquari) per beni non tutelati (44% dei ricavi nel 36% dei casi).

Nella maggioranza dei casi l'area di svolgimento dell'attività coincide con il comune (81% dei ricavi); il 26% delle imprese opera soprattutto a livello provinciale (62% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono quasi sempre ditte individuali (90% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali destinati all'attività di 36 mq.

Cluster 4 – Imprese specializzate nel restauro di dipinti su tela e tavola tutelati

Numerosità: 208

Il cluster è formato dalle imprese specializzate nel restauro di dipinti su tela e tavola (86% dei ricavi) operanti quasi esclusivamente su beni di interesse storico, artistico, culturale tutelati (91% dei ricavi).

In linea con la tipologia di beni oggetto dell'attività, la committenza è costituita in prevalenza da Stato ed enti pubblici (38% dei ricavi), enti ecclesiastici (43% dei ricavi nel 49% dei casi) e privati e/o commercianti per beni tutelati (41% nel 45%).

Il 61% delle imprese del cluster ottiene oltre la metà dei ricavi dal cliente principale.

L'area di svolgimento dell'attività coincide, nella maggioranza dei casi, con il comune (72% dei ricavi nel 48% dei casi) e la provincia (58% nel 37%).

I soggetti appartenenti al cluster sono principalmente ditte individuali (86% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare e dispongono di locali dedicati all'attività di 48 mq.

Cluster 5 – Imprese di conservazione e restauro di beni non tutelati

Numerosità: 407

Al cluster appartengono le imprese che effettuano interventi di conservazione e restauro su beni non tutelati (94% dei ricavi).

Si tratta di lavori realizzati prevalentemente su opere immobili (56% dei ricavi) e, in misura minore, su opere mobili (63% dei ricavi nel 53% dei casi).

Gli interventi avvengono in ambiti specialistici diversi, in particolare su dipinti murali (59% dei ricavi nel 53% dei casi), intonaci, graffiti e stucchi (38% nel 31%), materiale lapideo (31% nel 19%) e altro (60% nel 42%).

Coerentemente con la tipologia di beni oggetto dell'attività, la committenza è rappresentata in prevalenza da privati e/o commercianti per beni non tutelati (63% dei ricavi).

L'area di svolgimento dell'attività è principalmente comunale (67% dei ricavi nel 39% dei casi) e provinciale (63% nel 38%) e, in misura minore, regionale (52% nel 23%).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (86% dei casi) in cui opera perlopiù il solo titolare; la metà circa dei soggetti dispone di locali destinati all'attività (41 mq).

Cluster 6 – Imprese specializzate nel restauro di opere lignee

Numerosità: 144

Al cluster appartengono le imprese specializzate nel restauro di opere lignee (81% dei ricavi); in particolare la metà circa dei soggetti restaura prevalentemente opere lignee policrome (69% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto principalmente beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (68% dei ricavi) e, in secondo luogo, altri beni (57% dei ricavi nel 56% dei casi).

La committenza è mista: privati e/o commercianti per beni non tutelati (53% dei ricavi nel 54% dei casi), Stato ed enti pubblici (55% nel 42%), enti ecclesiastici (48% nel 40%), privati e/o commercianti per beni tutelati (45% nel 34%) ed enti locali (45% nel 31%).

L'area di svolgimento dell'attività si divide prevalentemente tra comune (61% dei ricavi nel 44% dei casi) e provincia (57% nel 48%).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (85% dei casi) in cui sono occupati 1 o 2 addetti. Le imprese dispongono di locali destinati all'attività di 52 mq.

Cluster 7 – Imprese di conservazione e restauro di beni immobili tutelati

Numerosità: 634

Al cluster appartengono le imprese che realizzano interventi di conservazione e restauro di beni immobili (87% dei ricavi) e, in particolare, di beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (93% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto soprattutto dipinti murali (56% dei ricavi) e in misura minore intonaci, graffiti e stucchi (30% dei ricavi nel 49% dei casi) e materiale lapideo (32% nel 44%).

La clientela è composta principalmente da privati per beni tutelati (59% dei ricavi nel 58% dei casi), Stato ed enti pubblici (60% nel 40%) ed enti ecclesiastici (50% nel 40%).

I lavori per Stato/enti pubblici ed enti ecclesiastici sono svolti in parte in appalto e in parte in sub-appalto. In linea con la tipologia di committenza, la maggioranza dei soggetti ottiene oltre il 60% dei ricavi dal cliente principale.

L'area di svolgimento dell'attività si divide principalmente tra provincia (60% dei ricavi nel 39% dei casi), comune (59% nel 37%) e regione (59% nel 29%).

Si tratta perlopiù di ditte individuali (81% dei casi) e il numero complessivo di addetti è pari a 2. Compatibilmente con la specializzazione in beni immobili solamente il 42% delle imprese dispone di locali destinati all'attività (42 mq).

Cluster 8 – Imprese specializzate nel restauro di mobili e/o oggetti di arredamento

Numerosità: 309

Le imprese di questo cluster si caratterizzano per la specializzazione in mobili e/o oggetti di arredamento (86% dei ricavi).

Gli interventi sono realizzati su beni non tutelati (94% dei ricavi) per una committenza composta principalmente da privati (80% dei ricavi) e in misura contenuta da commercianti (antiquari) per beni non tutelati (49% dei ricavi nel 25% dei casi).

L'area di svolgimento dell'attività coincide, nella maggioranza dei casi, con il comune (78% dei ricavi); il 31% dei soggetti opera anche a livello provinciale (49% dei ricavi).

Le imprese sono soprattutto ditte individuali (87% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali destinati esclusivamente all'attività di 50 mq; nel 50% circa dei casi sono presenti locali e spazi dedicati a magazzino o deposito (52 mq).

Cluster 9 – Imprese di conservazione e restauro di più grandi dimensioni

Numerosità: 119

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per le dimensioni rilevanti; si tratta soprattutto di società (34% di persone e 27% di capitali) ed è presente un numero di addetti pari a 9 o 10, di cui 4 o 5 dipendenti e, nel 55% dei casi, 6 collaboratori coordinati e continuativi con occupazione prevalente nell'impresa.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di un autocarro e di una dotazione di beni strumentali superiore alla media di settore.

Nella maggioranza dei casi sono presenti locali destinati all'attività di 128 mq e locali e spazi dedicati a magazzino o deposito di 92 mq.

Gli interventi sono realizzati su beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (87% dei ricavi); le opere restaurate sono soprattutto immobili, in particolare dipinti murali (28% dei ricavi), materiale lapideo (22%) e intonaci, graffiti e stucchi (17%).

In linea con la tipologia di beni oggetto dell'attività, la committenza è composta perlopiù da Stato ed enti pubblici (32% dei ricavi), privati per beni tutelati (23%) ed enti ecclesiastici (19%).

L'area di svolgimento dell'attività si divide principalmente tra provincia (41% dei ricavi nel 55% dei casi), regione (37% nel 50%) e comune (37% nel 48%); il 34% delle imprese ottiene il 38% dei ricavi fuori regione.

Più di un terzo delle imprese di questo cluster dichiara di possedere la qualificazione SOA e, sempre un terzo circa, di sostenere costi per lavori affidati a terzi in subappalto molto superiori alla media di settore.

Cluster 10 – Imprese specializzate nel restauro di tessuti

Numerosità: 29

Nel cluster rientrano le imprese specializzate nel restauro di tessuti (97% dei ricavi).

L'attività è condotta prevalentemente su beni di interesse storico, artistico, culturale tutelati (64% dei ricavi) e in misura più contenuta su altri beni (36%).

La committenza è composta in massima parte da Stato ed enti pubblici (63% dei ricavi nel 55% dei casi); il 38% dei soggetti lavora anche per enti locali (59% dei ricavi) e/o per committenti privati (compresi commercianti) per beni tutelati (54%). Per quanto concerne i beni non tutelati, il 38% delle imprese realizza il 34% dei ricavi con privati e/o commercianti.

In linea con la tipologia di committenza, la maggior parte dei soggetti del cluster realizza quasi l'80% dei ricavi con il cliente principale.

L'attività è svolta soprattutto a livello comunale (70% dei ricavi nel 38% dei casi), regionale (73% nel 34%) ed extraregionale (67% nel 31%).

Si tratta perlopiù di ditte individuali (62% dei casi) e il numero complessivo di addetti è pari a 2 o 3. Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di locali dedicati di 69 mq e, nel 31% dei casi, di locali e spazi destinati a magazzino o deposito (23 mq).